



numero
59



1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE

Periodico semestrale - Numero 59 - Gennaio - Giugno 2022 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"

LA GUERRA AL CONFINE DELL'EUROPA

(l'articolo non esprime l'opinione del Circolo e dell'Associazione Pensionati ma solo quello dell'autore).

Dil 24 febbraio 2022 la Russia ha avviato un'operazione militare speciale nei confronti dell'Ucraina, attaccando e invadendo da nord, da est e da sud il territorio ucraino.

Non c'è stato neanche il pudore di chiamarla con il vero nome, guerra!

L'ipocrisia è arrivata a tal punto di dichiarare che l'intervento è stato determinato dalla necessità di "liberare l'Ucraina dall'influenza dei neonazisti e liberarla da persone ideologicamente filonaziste".

Dopo i primi successi realizzati dalle truppe corazzate russe nel tentativo di accerchiare e conquistare Kiev, il Donbass e le città costiere del mar d'Azof, le forze ucraine, guidate dal governo regolarmente eletto di Vladimir Zelenskyj sono riuscite a bloccare l'invasione.

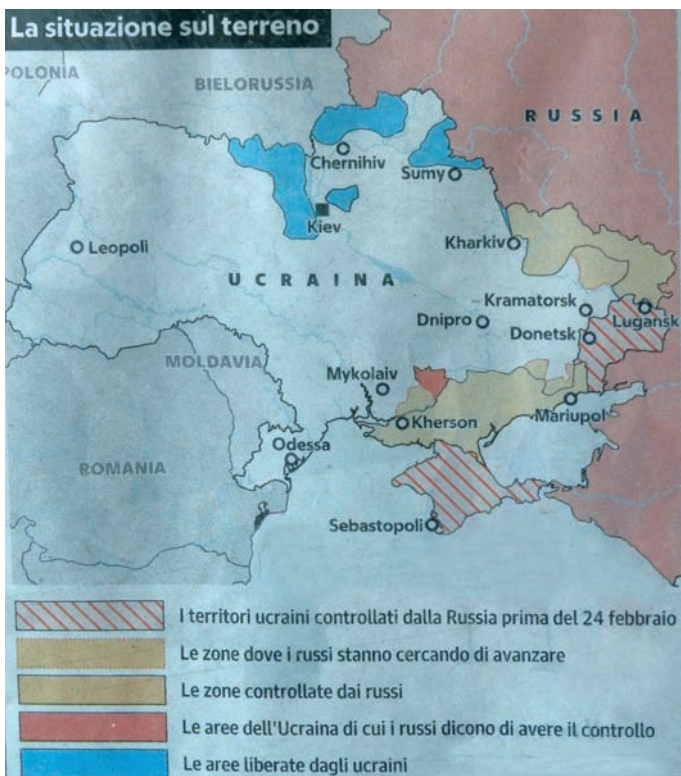
Attualmente, dopo oltre tre mesi di guerra, bombardamenti, di uccisioni di civili le forze russe hanno abbandonato l'idea di occupare celermente la capitale Kiev e trasformare la nazione ucraina in un paese satellite e si

AVVISO PER I SOCI DEL CIRCOLO

Un piccolo gesto di solidarietà, nei confronti del nostro Circolo, è chiesto ai soci per invitarli a donare il **5 x 1000** per contribuire alle realizzazioni delle attività sociali che svolge in favore dei propri soci e del quartiere.

Codice Fiscale 80038390102

Il nuovo sito del Circolo e dell'Associazione: www.cralporto.it



apprestano a rinforzare l'occupazione delle città che si affacciano nel mar d'Azov e il Donbass.

L'Europa non è intervenuta militarmente nei confronti della Russia onde evitare un 3° conflitto mondiale dall'esito catastrofico per l'intera umanità, ma ha aiutato il governo ucraino fornendogli aiuti e sostegno a livello internazionale e i paesi europei confinanti hanno accettato, soccorso e accolto nel loro territorio due milioni di profughi, in maggioranza donne e bambini, fuggiti dagli orrori della guerra.

Il governo italiano ha condiviso la posizione assunta dal Consiglio d'Europa di ferma condanna nei confronti dell'aggressore, Vladimir Putin, capo del governo russo e ha deciso, come gli altri partners europei, di sanzionarlo a livello economico, di mandare aiuti e armi alla nazione aggredita e di aumentare, come già previsto nel 2014 le spese militari per la difesa, come richiesto dalla NATO.

Tutte le forze politiche, che in passato avevano avuto rapporti con il dittatore russo, Putin, che lo avevano applaudito e indicato come modello di statista hanno creato dei distinguo per annacquare le proposte del governo Draghi, minandone la stessa compattezza.

Solo miseri comportamenti elettorali e ignoranza dei problemi di diritto internazionale possono giustificare e non comprendere che l'attuale minaccia espressa dal dittatore russo non avrà fine se le democrazie occidentali non lo fermeranno con sanzioni sempre più severe e fornendo il massimo aiuto possibile al popolo ucraino. Nel frattempo è progredita una guerra totale combattuta,

simile a quelle del secolo scorso: bombardamenti e cannoneggiamenti indiscriminati sui paesi e sulle città, violenze contro i civili uomini, donne, bambini e anziani, per terrorizzare e costringere alla resa il governo ucraino.

Mentre milioni di profughi fuggono dalle loro case e dagli orrori della guerra e si rifugiano in occidente, altri ucraini presenti nei territori occupati dai russi vengono deportati oltre il Donbass.

Nessuno di noi europei, nati dopo l'enorme tragedia della 2° guerra mondiale aveva previsto o immaginato che un simile orrore potesse essere rivissuto e accadere proprio ai nostri confini.

Gli appelli di tregua e di pace, compresi quelli del Papa vengono ignorati e lasciano indifferente Putin, il capo indiscusso della Russia.

La speranza è che in occasione della parata di maggio a Mosca, che commemora la vittoria su Hitler dell'esercito sovietico, ci possa essere almeno una tregua e poi colloqui per stabilire un'apossibile pace.

Attilio Bombelli

NOTA INFORMATIVA SU ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

Si porta a conoscenza di tutti i pensionati, iscritti alla nostra Associazione, che hanno figli a carico, diversamente abili, o che conoscono altri pensionati in questa situazione, che l'INPS per effetto della nuova legge sull'assegno unico universale, dal 1° marzo 2022, ha tolto sia le detrazioni fiscali per i figli a carico, sia l'assegno familiare, avendo una perdita sulla pensione erogata mensilmente di una cifra consistente. Per recuperare la nuova quota dell'assegno unico universale, a partire dal 1° marzo, entro il 30 giugno, il pensionato dovrà recarsi ad un Patronato provvisto di Isee per redditi familiari inferiori alle 40.000 euro, documento d'identità del richiedente e del figlio per cui si richiede l'assegno, certificato d'invalidità ed iban per essere accreditato tale importo direttamente dall'INPS.

L'assegno unico ha un valore da euro 175,00 a scolare sino al tetto dei 40.000 euro/isee, chi supera tale cifra non dovrà produrre alcun isee e avrà un importo di euro 50,00 mensile. Il termine di presentazione del 30 giugno è esclusivamente per avere diritto agli arretrati dal 1° marzo, dopo tale data saranno erogati dal momento che si farà richiesta.

MEDITERRANEO: OMBELICO DEL MONDO

di R. Bragoli

PreMESSO che ad oggi sull'orbe terraqueo sono annoverati almeno una trentina di mari considerati o denominati "mediterranei" (dal latino "medius" ovvero medio, in mezzo e "terra"), quello citato per eccellenza è il nostro che abbiamo precedentemente individuato tra il continente africano e quello euroasiatico e che già nel 509 a.C. al tempo del greco Ecateo di Mileto era conosciuto (e raffigurato) come "Mare Interno" e successivamente dai romani come "Mare Nostrum", fino ai giorni nostri anche come "Mare di Mezzo" di J.J. Norwich o "Il Grande Mare" di D. Abifala.

Pittoresca rimane la rappresentazione data da Platone del bacino del Mediterraneo (al tempo il loro "Mare Interno" dove i Greci vivevano, colonie comprese): "...noi abitiamo attorno al mare dal Fasi (fiume sfociante sulla costa orientale del mar Nero) fino alle Colonne d'Ercole (stretto di Gibilterra) come formiche o rane attorno ad uno stagno."

Lo specchio acqueo ha una superficie di circa 2.505.000 Km², la cui lunghezza tra est ed ovest misura circa 3.500 Km. Per una larghezza media di 700 Km.

I fondali hanno una profondità variegata, che oscilla tra i 3.000 e i 4.500 m. e che nel tratto longitudinale est-ovest

raggiunge la massima profondità di ben 5.092 m. nel Mar Ionio.

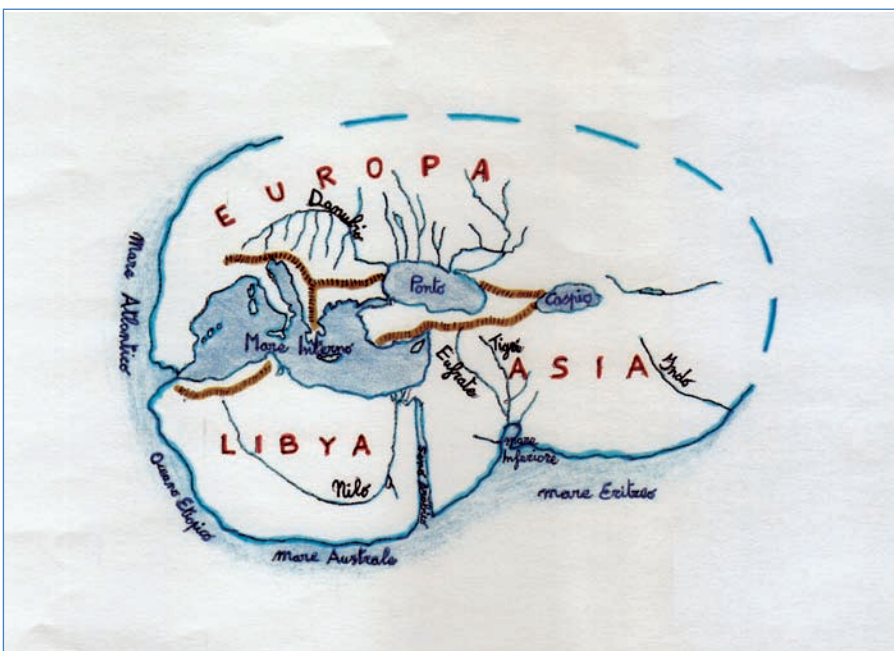
La salinità è maggiore che nel contiguo oceano Atlantico sia per un modesto apporto fluviale di acqua dolce (solo lo sfocio del Nilo fa eccezione) sia per la notevole evaporazione che – unitamente all'unico e limitato collegamento con l'Atlantico tramite lo stretto di Gibilterra (13 Km. di larghezza per 320 metri di profondità) che impedisce l'ingresso della massa di acqua fredda oceanica di circa 4 gradi centigradi presente negli abissi atlantici consente di mantenere la media della gradazione dei fondali mediterranei sui 12 – 13 ° C.

Discorso diverso per il bacino del Mar Nero (l'antico "Ponto") che è in comunicazione col restante Mediterraneo tramite la strozzatura del Bosforo (largo 650 m. per una trentina di metri di profondità) con conseguente massima limitazione dello scambio di acque, comunque unicamente direzionate in uscita, per effetto delle precipitazioni e del notevole apporto fluviale del bacino imbrifero a raggiera compreso tra le foci del Danubio e del Don.

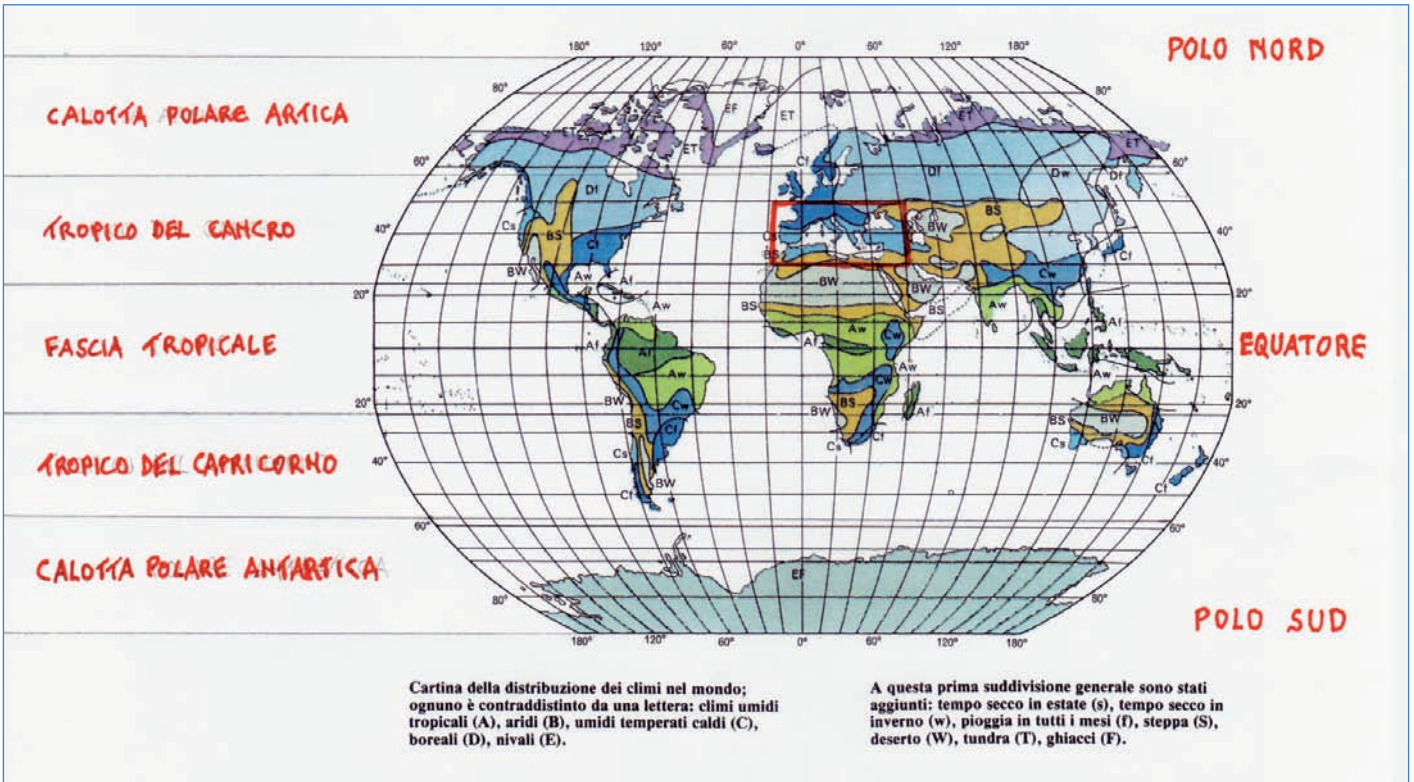
Detta situazione limita enormemente lo scambio di acque profonde con fenomeni di stagnazione e una scarsa salinità delle acque.

Originariamente all'epoca della frammentazione della Pangea il mar Nero formava, assieme al mar Caspio, un'unica entità definita Mare Sarmatico, successivamente separato dal sommovimento Caucasicò così come è a tutt'oggi configurato, compreso il neo collegamento Bosforo/mar di Marmara/Dardanelli, precedentemente assente.

Tale ciclopico sommovimento avvenuto è ricompreso nella più ampia faglia che percorre il Mediterraneo ed appartiene (secondo la teoria di A. Wegener) alla globale deriva dei continenti che a grandissima scala temporale parrebbe prevedere: lo scivolamento –tutt'ora in corso – della placca africana sotto quella europea; la spaccatura della valle del Rif in Africa orientale con allontanamento verso est della porzione Arabica



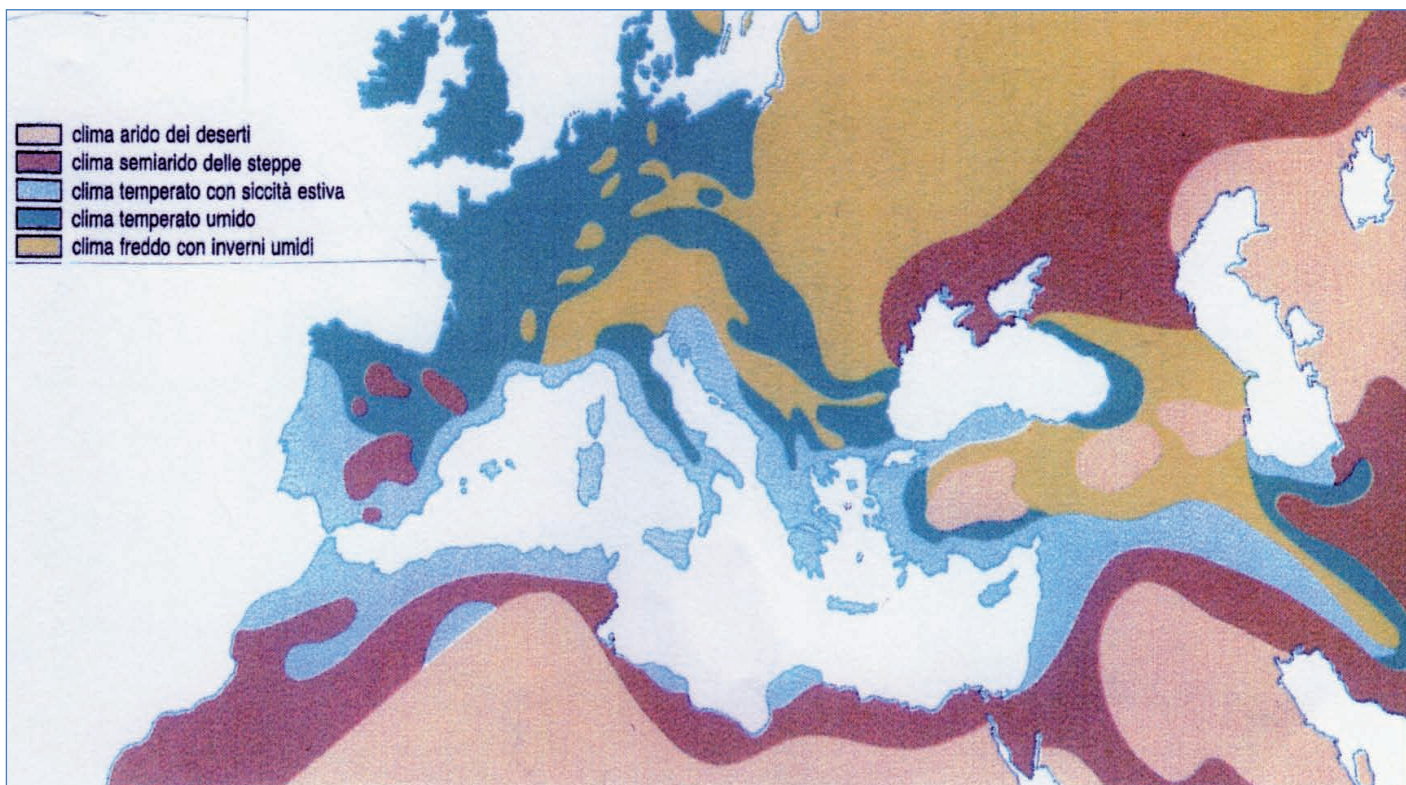
Tav 1. rappresentazione delle "terre emerse" secondo Ecateo di Mile



Tav 2 planisfero generale con identificazione del Mediterraneo



Tav. 3 identificazione e perimetrazione del Mediterraneo fra i meridiani 10 ovest e 50 est (da Greenwich) e fra i paralleli 30 nord (dell'Equatore).



Tav 4 zone climatiche dell'area Mediterranea

e verso l'oceano Indiano della porzione Somalo-Keniota; l'ulteriore ampliamento della Dorsale Atlantica, per non parlare della "cintura di fuoco" costituita dal corollario di sistemi vulcanici circondanti l'intero oceano Pacifico.

Per rimanere nell'areale che ci interessa, la direttrice est-ovest della faglia di maggiore pericolosità parrebbe stendersi dal Caucaso all'Anatolia, all'Egeo fino all'Italia meridionale (comprensiva di aree altamente urbanizzate quali Istanbul, Atene e Napoli).

E' questo probabilmente l'aspetto maggiormente problematico riguardo alla positura complessivamente ottimale nell'intero tropico del Cancro dell'area Mediterranea, che rimane un comunque concentrato di fattori di pregio concernenti principalmente il clima mite, con conseguente foresta sclerofilla e macchia detta appunto mediterranea, con areali tipici quali la vite e l'ulivo o caratteristici quali il mirto e il leccio che ne coronano le rive e il retroterra.

Segnatamente l'area mediterranea intesa in senso stretto, ovvero limitata all'immediato entroterra retrostante le sue sponde che viene classificata come "a clima temperato con siccità estiva" (vedi la tavola delle zone climatiche), risulta ricompresa tra tre macroaree confinanti: la prima a Nord/N.Ovest costituita da aree a clima temperato-umido prevalentemente formata in origine dalle foreste del Nother Range; la seconda a Nord/N.Est costituita da aree a clima freddo con inverni umidi oppure a clima semiarido della steppa; la terza a Sud/S.Est costituita

da aree anch'esse a clima semiarido tipo steppa e clima arido dei deserti, stante la contiguità con i deserti del Sahara ed Arabico.

Determinante infine, per il noto e invidiabile clima mediterraneo, risultano però due condizioni concorrenziali: la presenza dell'oceano Atlantico ad occidente e del deserto del Sahara a sud, questa enorme fornace naturale che – da aprile a settembre- sospinge sterminate masse di aria rovente verso nord sul bacino acqueo del Mediterraneo con persistenti flussi ventosi (scirocco, chili, ghibli, kamsin, simun) talvolta carichi di sabbia vanamente contrastati dai più deboli venti (gli Etesi dei Greci) provenienti da Nord-Est, e che per la restante parte dell'anno (la stagione fredda da ottobre a marzo) vede l'Atlantico salire in cattedra con le sue depressioni oceaniche che si susseguono in direzione ovest-est gonfie di umidità che mettono fine alla bella stagione, pur senza incidere significativamente (complice la "corrente del Golfo") sulla temperatura della massa acqueo del bacino del Mediterraneo che mantiene la media di 11°.

Non credo si possa essere tacciati di presunzione o di partigianeria se si sostiene che a livello planetario nessuna macro area analoga racchiuda una pari valenza geografica ed ambientale e, aggiungerei, di sviluppo umano e tecnologico, o di eredità storica delle quali però ne discorreremo successivamente.

(continua)

PICCOLE STORIE PORTUALI

di Giuseppe Sobrero

Questa storia riguarda una lotta sindacale che ha visto protagonisti i lavoratori consortili.

A partire dall'anno 2007 l'INPS iniziò a decurtare pesantemente la pensione di alcune centinaia di pensionati consortili sostenendo l'irregolare applicazione di alcune norme pensionistiche.

L'INPS era subentrata al CAP nella gestione delle pensioni consortili ed il rapporto tra la nuova Autorità Portuale di Genova e la dirigenza dell'INPS apparve subito difficile ed inconcludente.

Fu allora che le organizzazioni sindacali, compatte, scesero in campo; leaders storici quali Bagnasco ed Oliva diedero un contributo fondamentale alla giusta lotta.

Iniziò allora una serie di cortei per le vie cittadine a cui partecipavano centinaia di pensionati consortili.

Si partiva dalla sede storica del circolo CAP e ci si inoltrava nel centro città; si bloccavano le strade, e, pur avendo la solidarietà delle forze politiche genovesi e delle istituzioni (Comune, Regione, Provincia) l'INPS non rivedeva il taglio sulle pensioni. La battaglia si faceva sempre più dura; si arrivò a bloccare l'ingresso dell'autostrada genovese, si manifestò sotto la sede dell'INPS; la nostra lotta era giunta fino alle sfere romane ed era seguita



giornalmente dalle televisioni locali.

Ma un certo scoramento e pessimismo si stava diffondendo tra noi pensionati; fu allora che, in quel triste momento, sopraggiunse una luce di speranza.

Notai che alla testa dei cortei erano sempre presenti, unite tra di loro, quattro pensionate; erano quattro vedove di nostri cari colleghi consortili; erano ferme, decise, sicure; nella loro vita lavorativa provenivano dalle grandi lotte sostenute nelle fabbriche meccaniche genovesi.

Alla fine della nostra battaglia, nel giorno in cui bloccammo piazza Corvetto, alla vista in prima linea delle quattro "passionarie", capii che avremmo vinto.



CIRCOLO AUTORITY PORTUALE DI GENOVA E SOCIETÀ DEL PORTO DI GENOVA



Via Albertazzi, 3 - 16149 GENOVA - tel. 010 28 99 401

ATTIVITA' NEL CIRCOLO



Con la primavera molte limitazioni imposte dalla pandemia sono cessate, ma la prudenza ci consiglia attenzione e rispetto delle indicazioni indicate dal governo.

Al circolo si può entrare in possesso del green pass, con mascherina e mantenendo sempre e comunque il distanziamento.

Il salone è utilizzabile al 50% per manifestazione ed incontri e le attività sportive sono regolamentate secondo le disposizioni delle federazioni.

La segreteria del Circolo è aperta dalle ore 9 alle 12 e riceve su appuntamento da fissare telefonicamente chiamando i numeri:

010 2899401 e 010 2899403

TURISMO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sezione turismo nel consueto orario d'ufficio. (Bana, Campana)
TEL. 0102899403

Gite confermate:

ABANO TERME, hotel "Al Sole" dal 05 all'11 giugno 2022.
Trattamento di pensione completa con bevande incluse.



Gite in preparazione:

KENIA + mare;
VIETNAM;
CROCIERA SUL NILO



**L'ATTIVITA' DELLA BIBLIOTECA
E' ANCORA SOSPESA**

I NOSTRI LUTTI A MARZO 2022

L'Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione, E' sufficiente telefonare ai numeri telefonici 0102899402 – 0102899407.

L'Associazione vuole essere vicino alla famiglia, anche per aiutare nell'eventuale espletamento delle pratiche che necessariamente bisogna adempiere.

3786 AMBROSI MANLIO, 5446 AVANDINO GIANCARLO, 4040 BARRECA GIANCARLO, 4690 BERRUTI GEROLAMO, 4805 BISIO SERGIO ANTONIO, 5448 BOBBIO CLAUDIO, 4807 BOCCACCIO FRANCO, 5226 BOLLONI MARIO, 4405 BOSCO GIULIO CESARE, 3894 BULZONI VINCENZO, 3741 CACCAVALE ANTONIO, 4818 CANIATO FULVIO, 3821 CENTANARO PIETRO, 5165 CERRUTI GIUSEPPE, 5034 CONTE GIOVANNI, 4432 CIUFFEGNI ALFREDO, 3251 CUSATO VINCENZO, 4784 DE MARTINI PIETRO, 2927 DODERO SANTO, 3398 FERMINO PIETRO, 3417 FEZZA MAURO, 3172 GALLETTO RICCARDO, 4169 GARATTI GILBERTO, 4469 GARBARINO ANGELO FRANCESCO, 4175 GERBI ANDREA, 3864 GIULIARINI MARIO, 3521 IMMER MARIO, 6092 IOVINE RICCARDO, 4195 LAZZARIN FULVIO, 4853 LAZZERONI RODOLFO, 3921 LUPPI LUIGI, 3923 MANCUSO DOMENICO, 3602 MASSARI RENATO, 4979 MOROS RENATO, 3313 MOTTINI ENRICO, 4788 NAVONE EMILIO, 1567 PASQUALI RITA, 3933 PASSANO ANGELO, 4270 PASTORINO GIUSEPPE, 5269 PIAGGIO GIUSEPPE, 3544 PIANO ALDO, 4286 PIGNONE TITO, 4290 PODESTA' SERGIO, 5683 ROBBIANO BRUNO, 4942 ROBOTTI GIANNA, 4314 ROGNA LIDIA, 4319 RONCALLO GUALTIERO, 4323 ROSSI GIUSEPPE, 3839 ROVERE GIOVANNI, 2675 SACCO GIAMBATTISTA, 6108 SANGUINETI ALFREDO (MAURO), 3947 SCANO CARLO, 5091 SEMINO AURELIO, 5727 SGUAZZINI MARCO, 2634 SPIGNESI SEBASTIANO, 5948 TACCHINO SERGIO, 5500 TAGHETTI ALFREDO, 5575 TAVERNA EUGENIO, 2999 TEDESCO GIANFRANCO, 4349 TEOLIS MARIO, 3627 TOCCI GIUSEPPE, 5932 VALCAVI GIANNI, 4920 VITALI ELIO MARIO, 5210 VIZIANO FRANCO.



AUTORIZZAZIONE TRIB. GENOVA N.37/96

EDITORE: **Circolo Autorità Portuale e Società del Porto di Genova**

DIRETTORE RESPONSABILE: **Marco Girella**

HANNO COLLABORATO: **Attilio Bombelli, Riccardo Bragoli, Mario Ferrando, Ugo Riccò**

STAMPA: **Arti Grafiche Francescane, Corso Europa 386 b - Tel. 010 3742028 - info@agfrancescane.com**